

GIOVANNELLA GIORGETTI

***Linguaggio grafico e Counseling in Età evolutiva:
il disegno racconta***

*... I bambini si incontrano
sulla riva di mondi sconfinati.
Su di loro l'infinito cielo sta silenzioso,
e l'acqua increspa il velo.
Con gridi e salti si incontrano i bambini
sulla riva di mondi sconfinati...*

Tagore

Ancora prima di parlare, il bambino esprime emozioni, bisogni, reazioni attraverso il movimento e la comunicazione non verbale.

Conoscere le sue modalità comunicative diventa importante per giungere ad una accurata "sintonizzazione emotiva" cioè alla capacità di comprendere il suo mondo emotivo.

Importanti autori del panorama psicologico evolutivo hanno dato estrema importanza a questo momento di incontro con il bambino.

D. Winnicott ha espresso i concetti fondamentali *handling* (maneggiamento) e *holding* (contenimento) per evidenziare il contatto necessario affinché il bambino viva e strutturi l'esperienza dell'integrazione mente-corpo in modo da concepirsi come un tutt'uno saldo e compatto rispetto alla minaccia della disintegrazione mentale.

W.Bion ha posto la sua attenzione nell'azione fondamentale di filtraggio della madre, che egli chiama *reverie*, che consiste nel permettere al bambino di elaborare elementi primitivi e potenzialmente patologici, elementi *beta*, in funzioni "masticate" che diventano, grazie all'intervento materno, *funzioni alfa* determinando la possibilità di strutturare la personalità in modo sano e funzionale.

J.Bowlby evidenzia i concetti di *sicurezza*, *protezione* e *calore* come esperienze fondamentali per la costruzione della "base sicura" che il

bambino introietterà e che sarà determinante per la formazione di Modelli Operativi Interni (MOI o IWC) che gli faranno prevedere e vivere le relazioni interpersonali.

D.N. Stern ripone grande valore in una relazione interpersonale che ricerchi e raggiunga una continua sintonizzazione con il bambino in modo da permettere una efficace comunicazione reciproca.

Questi riferimenti esprimono l'attenzione di importanti autori verso il mondo interno del bambino che, nei suoi primi anni di vita, non può avvalersi della capacità di esprimere se stesso attraverso una ampia e completa comunicazione verbale.

Quando si parla di linguaggio, si intende la capacità di esprimere e di comunicare. L'essere umano ha sviluppato in modo perfetto questa capacità in quanto il linguaggio umano è il più completo e il più efficace sistema di comunicazione per condividere pensieri, emozioni, esperienze.

Il linguaggio umano si avvale di una comunicazione verbale (digitale, di contenuto), una non-verbale e paraverbale (analogica, il modo in cui si comunica) e una comunicazione scritta (scarabocchio, disegno, scritto).

Mentre la comunicazione non-verbale è innata, quella verbale e quella scritta sono acquisite ed esprimono anche il percorso di sviluppo e l'acquisizione di competenze dell'individuo.

Intorno ai 18 mesi il bambino, avendo acquisito capacità motorie legate al movimento fine, può cominciare a vivere l'esperienza della comunicazione scritta attraverso la produzione di scarabocchi, dapprima inconsapevoli e poi via via sempre più intenzionali. Nel momento in cui il bambino consapevolizza che ad un suo dato movimento della mano corrisponde un movimento dello strumento/matita che si muove sul foglio lasciando una traccia del suo passare, egli vive una indimenticabile esperienza di espressione di sé e del suo essere-al-mondo.

Nello scarabocchio e nel disegno il bambino esprime liberamente se stesso dando forma ai suoi pensieri e alle sue emozioni. Si trova, infatti, a vivere un momento ludico senza pressanti richieste dall'ambiente come può avvenire più tardi, quando apprenderà le regole dello scrivere.

Il foglio rappresenta, simbolicamente, lo *Spazio Vitale* dove egli si muove, sintetizzando la tipologia di movimento che utilizza nello sperimentarsi. Lo scarabocchio e il disegno (e più tardi lo scritto) sono quindi l'autentica espressione del suo "muoversi-nel-mondo"

Inoltre, essendo la competenza dello scrivere una competenza acquisita nel tempo anche rispetto allo sviluppo neurofisiologico oltreché anatomico e motorio, la traccia grafica esprime anche lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino verificabile nel corso del tempo.

Ogni qual volta il bambino si esprime lasciando la sua traccia, ci regala un

prezioso momento di confidenza e di apertura nel suo mondo. L'approccio Grafomotorio rappresenta la modalità più corretta di entrare con rispetto e “il punta di piedi” in questo universo. Di fronte ad uno scarabocchio o un disegno è necessario uscire dall'ambito puramente grafologico per avvicinarsi e comprendere empaticamente l'esperienza psicomotoria del bambino in modo da utilizzare il suo stesso codice e poterlo comprendere.

La modalità del Counseling Relazionale Grafomotorio offre proprio questa possibilità evitando l' interpretazione, la valutazione e la diagnosi, sospendendo ogni giudizio ma attivando quella comprensione empatica che, sorretta dalla necessaria competenza professionale, è alla base del lavoro del Counselor Relazionale.

Visionando i disegni e gli scarabocchi dei bambini, come abbiamo potuto vedere negli esempi presentati durante il Convegno (esempi che non possono essere inseriti in questo abstract), è possibile rendersi concretamente conto del valore comunicativo che intrinsecamente hanno.

Il tracciato grafomotorio diventa a tutti gli effetti il mondo del bambino sia rispetto ai riferimenti spaziali simbolici, sia a quelle caratteristiche innate che tanto bene si evidenziano analizzando la produzione grafica:

- IL Temperamento
 - L' Energia vitale
 - Il Ritmo vitale
- Il modo di vivere il mondo emotivo
- Lo sviluppo cognitivo
- Le dinamiche motivazionali
- Le relazioni interpersonali

L'osservazione del tracciato grafomotorio offre quindi fondamentali informazioni nei campi suddetti, uscendo da rigide schematizzazioni o categorizzazioni di tipo medicale o patologico per entrare con rispetto nella conoscenza e comprensione profonda del bambino in tutte le specificità che si evidenziano già nei primi scarabocchi.

Sarà così possibile evidenziare precocemente caratteristiche temperamentali, criticità legate al carattere o determinate da momenti di difficoltà momentanee, punti di forza da sviluppare e orientare, punti di debolezza da monitorare e rafforzare.

Tutto ciò può facilitare la creazione di programmi educativi e di prevenzione in ambito scolastico e familiare.

Bibliografia

- Federico Gresta "Il Linguaggio grafico primario" Ed Lingraf, Urbania
- Isabella Zucchi "L'espressione grafodinamica della personalità" Ed Maestri Editori Riccione
- Isabella Zucchi " Il rapporto devianza-grafismo" Ed Lingraf, Urbania
- J.Bowlby "Una base sicura" Ed Raffaello Cortina, Milano
- D.Winnicott " Sviluppo affettivo e ambiente" Ed Armando, Roma
- A.Ferro " La tecnica nell psicanalisi infantile" Ed Raffaello Cortina, Milano
- D.N Stern " Il mondo interpersonale del bambino" Ed Bollati Boringhieri, Torino